

N. 22 LUGLIO 2022

L'Agape

SETTORE PESCARA B

*“La preghiera è come un sasso
lanciato in acqua: crea onde e
arriva dove serve”*

Ernesto Olivero

Don Nicolino Santilli

CARDINALE
CARLO MARIA MARTINI

FARSI PROSSIMO

PARTE PRIMA

Questo mese vorrei proporre alla vostra attenzione un volume molto voluminoso – ben LXXV pagine tra prefazione ed introduzione ed altre 953 di testo – del compianto ed amato cardinale Carlo Maria Martini dal titolo Farsi prossimo. In particolare tre ricorrenze mi hanno spinto a trattare questo argomento: in primis la liturgia della XV Domenica dell'Anno C, che ci ha proposto la meditazione del Vangelo del "Buon" Samaritano, icona biblica ripresa anche da Papa Francesco per la sua ultima enciclica Fratelli tutti; la festa liturgica di San Camillo de' Lellis, santo della carità nostro conterraneo ed infine il decimo anniversario della morte del card. C. M. Martini (+ 31 agosto 2012).





Esso è il sesto volume dell'Opera Omnia, avviata e dedita dal 2015 da Bompiani sotto la cura della Fondazione Carlo Maria Martini con lo scopo di raccogliere e far conoscere tutti gli scritti del porporato ambrosiano, dividendoli per grandi tematiche.

Questo interessante e coinvolgente libro si articola in TRE PARTI:

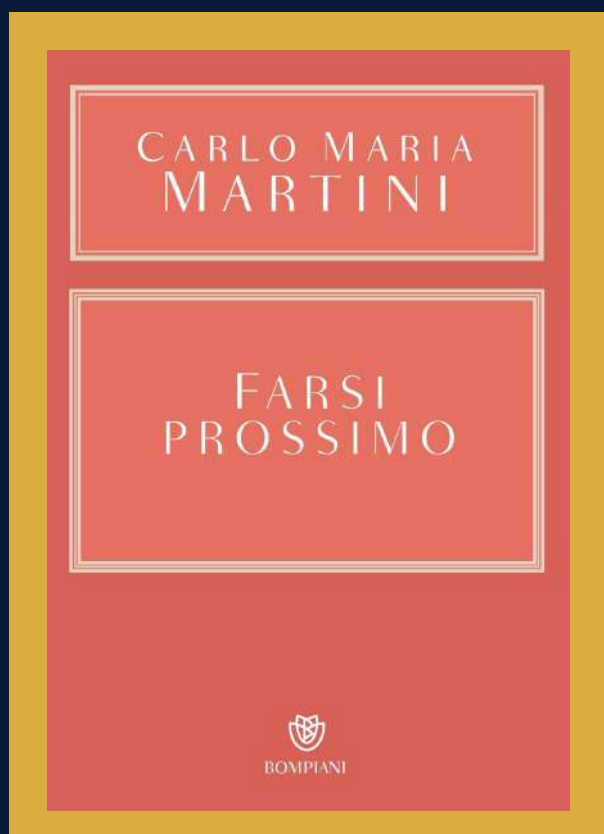
- I. "FARSI PROSSIMO": un discernimento ecclesiale per la carità;
- II. La pratica della prossimità
 - A. Il corpo ferito
 - B. Riconoscere la dignità di ogni persona
- III. Radici e orizzonti della prossimità.

Particolarmente interessante è la prefazione, affidata al card. Luis Antonio Tagle, prefetto della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli e presidente di Caritas internationalis, il quale ritiene che si possa riassumere il voluminoso testo tre punti fondamentali:

- La vicinanza: toccare le ferite: "lo spazio più importante per l'evangelizzazione è lo "spazio umano", ossia la vita quotidiana della gente. [...] L'incontro umano senza risposta concreta diventa sentimentalismo e una struttura assistenziale senza contatto umano scade a burocrazia" (pag. XIX);

“

*lo Spirito del
Signore è
presente e
operante
nella vita
quotidiana*



Altrettanto interessante per un primo approccio al testo è l'introduzione, affidata al padre gesuita, direttore della rivista *Aggiornamenti sociali*, Giacomo Costa, il quale asserisce che

“La carità suggerisce quello che di volta in volta si può fare”. Per quanto possa suonare paradossale, se non provocatorio, questa frase dice l'essenziale dell'intero volume [...]. Per cogliere i suggerimenti della carità occorre essere preparati, occorre mettersi in ascolto della realtà sociale, della propria interiorità e della parola di Dio; occorrono impegno, competenze e creatività (pag. XXV).

- Scoprire una presenza inattesa e sorprendente: “ lo spirito del Signore è presente e operante nella vita quotidiana. [...] Questo elemento centrale della missione, spesso dimenticato, ci aiuta a anche a comprendere il servizio che la Chiesa è chiamata a svolgere: il suo compito è di indicare una presenza, quella di Dio, non di crearla dal nulla” (pag. XX);
- Lavorare e camminare insieme: “davanti alla valanga di necessità, sofferenze e ingiustizie che lo spettacolo del mondo ci presenta, la Chiesa non può agire da sola. È indispensabile cercare sinergie con tutte le forze positive della società” (pag. XXII).



Ed al termine del suo intervento così scrive:

Farsi prossimo è essenzialmente frutto di un dono ma è anche qualcosa che si impara, e Martini ne era ben consapevole, vista l'attenzione che riserva alla dimensione formativa anche nell'ambito della carità. [...] L'invito che il volume ci rivolge è chiaro: dopo aver ascoltato le parole di Martini, dopo averlo visto praticare il suo metodo, viene il momento di andare e anche noi fare così (pagg. LXV- XVI).

Particolarmente stimolante per la riflessione di tutti noi trovo la fine del terzo capitolo della prima parte dal titolo "Farsi prossimo così... otto lettere familiari" (pagg. 129-157) indirizzate a diversi membri della famiglia:

- ad un gruppo di adolescenti di seconda media;
- ad un a vedova;
- ad un gruppo giovanile;
- ad una moglie che ha il marito gravemente malato;
- ad un signore tornato dall'ospedale;
- alla famiglia di Laura e Francesco;
- ad un portatore di handicap;
- ad una famiglia di una parrocchia di periferia.

L'analisi di queste otto lettere familiari costituirà la seconda parte di questa presentazione.



Le cose di Dio si fanno da sole

un Taxi e via!

La nostra avventura insieme con il Signore inizia l'11 Maggio 2019. Ci siamo conosciuti quel giorno e da allora non ci siamo più staccati. La sensazione che abbiamo provato entrambi al primo incontro, è stata quella di sentirci "a casa". "Ci siamo riconosciuti" abbiamo detto al nostro direttore spirituale. Una vita travagliata la nostra: io che ero sicura di voler entrare in un convento di clausura, Giuseppe lontano dal Signore sino al 2017, con alle spalle una convivenza infelice di 13 anni con una donna divorziata dalla quale era nato un figlio...che però aspettava da sempre la sua sposa.



Il 15 Febbraio 2020 la proposta di Matrimonio a Cascia. Evidentemente Giuseppe era convinto del mio sì perchè quel giorno mi ha portato al Monastero di Santa Rita, dove Suor Maria Laura mi stava aspettando a mia insaputa per scegliere l'abito da Sposa. In un paio d'ore circa, mi sono ritrovata fuori dal Convento con un abito nuziale in mano!!

La nostra costante è stata quella di dire un "sì" continuo. Ci siamo sposati il 22 Maggio 2020 in piena pandemia, affidando tutto a Dio e senza la benchè minima intenzione di spostare quella data. Come ben sapete era tutto chiuso ma in pochissimi giorni, il Signore ci ha spalancato le porte, perchè sono arrivati i documenti, l'abito di Giuseppe ci è stato prestato, abbiamo trovato il ristorante tre giorni prima, ma soprattutto c'è stata la riapertura delle Chiese quattro giorni prima, il 18 Maggio 2020. Ovviamente non poteva di certo mancare la ciliegina sulla torta: non essendo possibile noleggiare un'auto, abbiamo prenotato un "taxi" che mi ha accompagnato in Chiesa.

E' stato il Matrimonio che desideravamo, semplice ed Essenziale. Guidati totalmente dalla Provvidenza, Dio ci aspettava sull'altare proprio quel giorno. E' bastato dire il nostro sì ed affidarci a Lui. Nonostante gli ostacoli e le avversità della vita, abbiamo maturato una certezza concreta:

che Dio conosce sicuramente meglio di noi il nostro desiderio più profondo.

Basta pronunciare quel sì quotidiano per vedere meraviglie.

Le cose di Dio si fanno da sole: un taxi e via!

Laura e Giuseppe

PREGHIERA DELLA MAMMA

*Signore, Ti affido i miei figli: veglia su di loro.
Li ho cresciuti nelle tua conoscenza,
ho fatto conoscere ed amare il Tuo nome.
Ora sono cresciuti, si sono a poco a poco staccati da me.
Sono persone.*

*Ho cercato con impegno attento, di abituarli a fare a meno di me.
Di me, non di Te, Signore. Tu me li avevi donati e affidati,
io li ho cresciuti nel Tuo nome.*

*Ora sono io che li affido a Te. A Te che puoi seguirli dovunque.
Meglio di quanto non abbia potuto fare io.*

*Signore, non ti chiedo di allontanare da loro le difficoltà
ma fa che essi trovino in Te la forza per superarle:
esse li matureranno.*

*Non ti chiedo di allontanare da loro i pericoli
ma fa che essi li sappiano affrontare con coraggio e bontà:
essi li faranno uomini.*

*Non ti prego di evitare loro le delusioni della vita,
ma di conservare in loro la speranza e la fede:
con esse potranno rendere il mondo migliore.*

*E se non mancherà loro, Signore,
certamente la loro parte di dolore quotidiano,
dà loro, Ti prego, la forza di unirlo a quello del Tuo divin Figlio,
di offrirlo a Te: esso li farà santi.*

Amen

Monsignor Carlo Caputo

LA CARITÀ È UN SOGNO

uno dei tanti rami dello stesso albero

Lia



Chiesa della Beata Vergine della Pace XVII sec.

Un borgo come tanti quello della Madonna della Pace, ma per chi ha vissuto e vive la realtà di questa comunità è il luogo della vita, quello che ha messo radici nel cuore di chi ha amato ed ama questo posto. C'è un albero ben piantato: un luogo di incontro, dialogo, confronto e legami che si intrecciano con le nostalgie del passato che danno valore e continuità ad un presente che pulsa attraverso iniziative e progetti che qualcuno tanto tempo fa ha pensato e portato avanti con la determinazione di chi guarda in alto e non si arrende di fronte alle porte chiuse degli uomini. Il mio amato Dino andava oltre di fronte agli ostacoli inevitabili che la vita spesso poneva davanti. Diceva spesso: "Datemi qualcuno da amare". La domanda che faceva a se stesso e che un po' lo rendeva fragile era sempre la stessa: come coltivare, valorizzare, germinare, far crescere e germogliare il sogno della sua vita e soprattutto come trasmettere questo sogno agli altri. In un tempo in cui tutti siamo chiamati a ritessere i legami e a ricucire i filidi questa società che sembra avere difficoltà a riprendere il cammino esistenziale della normalità, la comunità della Beata Vergine Maria della Pace, pronta anche quest'anno a dar vita al secondo Trofeo del Calcio Balilla per ricordare lo zio Dino, come tutti continuano a chiamarlo.

TROFEO CALCIO BALILLA

1-2-3 Luglio 2022

2° Trofeo di beneficenza
"Dino Angioletti"

Ingresso al campionato comunale di Baseball della Pace

Torneo di calcio
palla umana 5 vs 5
categorie 8-14/15-20 anni
Squadre anche miste
tra maschi e femmine

Iscrizione € 10 a persona
venerdì 29 giugno

Per info: info@comune.pace.it - <tel:+39051254111> - www.comune.pace.it



E' semplicemente un gioco dove i ragazzi in particolare, ma anche gli adulti gareggiano con la gioia e la determinazione tipiche dello sport. Dov'è la carità in tutto questo? E' solo un Ramo di questo grande albero che è in tutti noi che, se vogliamo, può dare frutti a volontà. Nel nostro territorio abbiamo sempre avuto come unico spazio dove incontrarsi e fare progetti solo la nostra chiesetta. Un ambito decisamente stretto per far decollare iniziative e vivere lo stare insieme, dal catechismo ad ogni altra forma di vita nella fede, che pure sono vissuti in modo fervoroso e nonostante le difficoltà hanno sempre trovato energie nuove e contagiose. Il tempo ha finalmente cementato uno dei progetti tanto caro e desiderato non solo da Dino, ma dall'intera comunità di Madonna della Pace.

Dino con un po' di incoscienza all'inizio e poi con sempre più caparbieta' ha portato avanti senza mai desistere: la realizzazione dell'Oratorio, ora in fase di costruzione.

INSIEME SI PUÒ

Ha trascorso il suo tempo a far prendere coscienza che insieme si può! La sua carità era la sua anima, collaborando ad ogni iniziativa tesa al bene della persona e della comunità, aperta sempre a dare significato ad ogni persona e ad ogni richiesta di aiuto. La nostra casa con la targa scritta sulla soglia: "Ingresso libero", nasce proprio dal fatto che la nostra chiesa non offriva lo spazio giusto dell'accoglienza e noi preoccupati di far sentire a proprio agio le persone che ci chiedevano aiuto. Tutto questo non faceva altro che rafforzare in Dino l'esigenza di un luogo dove far crescere le relazioni ed i legami che spesso ancora oggi sono i vuoti esistenziali.



DOV'È LA CARITÀ?

IL CHIODO FISSO: "L'ORATORIO"



Il trofeo per il secondo anno ha vita nonostante le difficoltà dovute alla pandemia, sempre finalizzato alla raccolta fondi per contribuire alla realizzazione finale del sogno di Dino che è poi diventato il sogno di tutti. La carità anno dopo anno vivifica la speranza e rinnova questo sogno attraverso iniziative come quella del torneo che nel rumore tipico di questi incontri giovanili ha il potere di gridare: "Insieme si può". La carità diventa l'impegno di quell'amore gratuito che tanto piace al Signore.

Momento privilegiato quindi questo torneo di Calcio Balilla teso a valorizzare tutte le reti che possono intessere insieme per raccogliere i fondi necessari onde ultimare i lavori di questa grande opera, frutto dell'amore che lo zio Dino ha profuso insieme a tanti altri, per realizzare questo sogno. Parlo al presente, perché lui è con tutta la sua comunità ed al mio fianco per infondere in ciascuno lo stesso amore che ha dentro di sé e che è stato il suo humus nel fare il bene a quanti ha incontrato durante la sua vita. Una vita spesa per gli altri, sempre tesa ad individuare canali possibili per condividere questo sogno e creare relazioni per consolidare dinamiche spirituali, culturali e sociali, che potessero dare forza e motivare sempre di più la finalità dell'Oratorio.

Brigitte Schwartz

L'ORATORIO

UN PATRIMONIO PREZIOSO



Esso è un patrimonio prezioso dove evangelizzare la carità e fare missione della carità come bene di tutti, soprattutto delle categorie più deboli e dando ospitalità all'ascolto delle tante famiglie che chiedono la continuità di un dialogo per superare i paletti e i muri di una vita senza luce perché hanno messo fuori della porta il Signore della vita, che neppure conoscono. La carità come occasione per attivare tutte le dinamiche possibili per incontrare il fratello, stargli accanto e accompagnarlo a comprendere il senso della vita con le sue debolezze, ma anche con gli elementi di forza che comunque ci sono, seppure nascosti troppo spesso.

L'oratorio inteso come "agenzia di sviluppo di prossimità" in collaborazione con il tessuto umano per favorire i processi di vicinanza con le persone desiderose dell'agape cristiana. Solo dentro questa cornice il sogno di Dino diventa la realtà da condividere come comunità a servizio del vangelo. La carità nella mente dello zio Dino come opportunità per studiare assieme ai volontari il proprio territorio e contribuire così ad azioni mirate e rispondenti ai reali bisogni di un territorio con il cuore e la mente aperti verso l'esterno. Solo sapendo osservare la ricchezza di ciò che cresce nel proprio ambiente e di come si opera ci rende consapevoli di come le esperienze diverse, se capaci di dialogare, possano rappresentare un fattore di sviluppo di ogni luogo dove si vive.

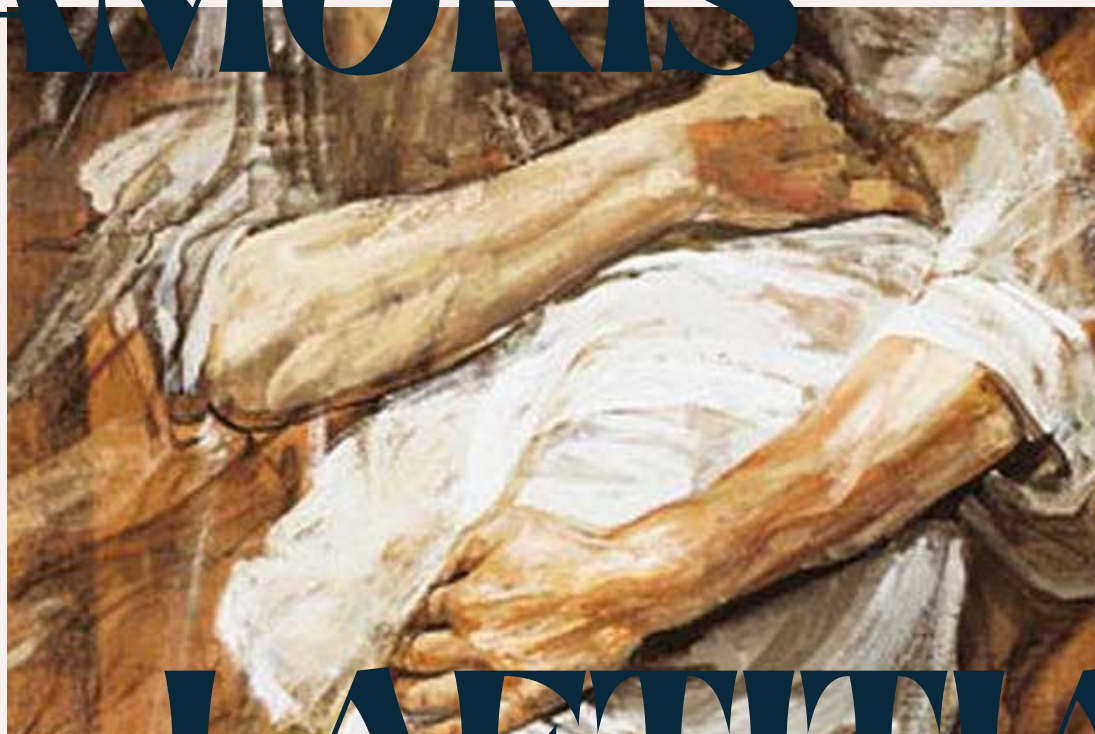
Alla fine possiamo investire la propria vita nel bene e vincere la sfida di contribuire in modo determinate allo sviluppo delle comunità in cui operiamo.

Lo zio Dino sempre con questo chiodo fisso per avere un luogo aperto a tutti dove depositare le proprie ansie, le fragilità e le incapacità di dare senso alla vita anche quando essa è matrigna come diceva il pessimista Leopardi.

Un luogo quindi stanziale per andare oltre la lettura emergenziale dei problemi, connettere alle riflessioni anche le azioni. Teoria e pratica al fine di trovare soluzioni ai problemi delle persone, sempre più insoddisfatte e con tanti vuoti da colmare.

Una struttura che fa casa con la carità e con la gioia di fare il bene per rispondere gratuitamente al sogno di Dio: amarLO e amarsi tutti come fratelli. I ricordi di una vita trascorsa coltivando sogni e servendo il Signore, sono dei tesori preziosi che nessuno al mondo può toglierci e ci aiutano a non gettare mai nel dimenticatoio tutti i momenti che hanno formato il quadro della vita con i suoi puzzle preziosi. I ricordi ci accompagnano per tutta la vita e ci aiutano a scrivere la nostra personale storia. E' questa la storia personalissima dello zio Dino che si sposa con tutto quello che è stata la sua esistenza che è venuta a mancare senza che potesse vedere realizzato il suo sogno che ora è nelle mie mani come eredità d'amore tra noi e per gli altri. I ricordi, come i sogni, sono impalpabili, non hanno materia, ma sono indistruttibili nella mente ed anche se si corre il rischio di vederli trasformati nel tempo, restano pur sempre radicati nella mente di chi l'ha vissuti. Ognuno ha il proprio passato chiuso dentro di sé come le pagine di un libro gelosamente custodito, ma il nostro libro è un libro aperto imparato a memoria dove le pagine sono i ricordi che animano ancora la mia vita a servizio di quella carità che è stata il nostro collante con Dio. E forse alla fine, la memoria si trasformerà in una grande opera che possa contenere e raccogliere il sogno e i sogni di tutti per vedere realizzato il sogno non solo di Dino ma di una intera comunità.


AMORIS



LAETTITA

Pasta e Salvatore
CHIETI 2 - CRCC

L'amore di amicizia si chiama "carità" quando si coglie e si apprezza "l'alto valore" che ha l'altro. [La bellezza - "l'alto valore" dell'altro che non coincide con le sue attrattive fisiche o psicologiche - ci permette di gustare la sacralità della sua persona senza l'imperiosa necessità di possederla. Nella società dei consumi si impoverisce il senso estetico e così si spegne la gioia. Tutto esiste per essere comprato, posseduto e consumato; anche le persone. La tenerezza, invece, è una manifestazione di questo amore che si libera dal desiderio egoistico di possesso egoistico. Ci porta a vibrare davanti a una persona con un immenso rispetto e con un certo timore di farle danno o di toglierle la sua libertà. L'amore per l'altro implica tale gusto di contemplare e apprezzare ciò che è bello e sacro del suo essere personale, che esiste al di là dei miei bisogni. Questo mi permette di ricercare il suo bene anche quando so che non può essere mio o quando è diventato fisicamente sgradevole, aggressivo o fastidioso. Perciò, «dall'amore per cui a uno è gradita un'altra persona dipende il fatto che le dia qualcosa gratis».



L'esperienza estetica dell'amore si esprime in quello sguardo che contempla l'altro come un fine in sé stesso, quand'anche sia malato, vecchio o privo di attrattive sensibili. Lo sguardo che apprezza ha un'importanza enorme e lesinarlo produce di solito un danno. Quante cose fanno a volte i coniugi e i figli per essere considerati e tenuti in conto! Molte ferite e crisi hanno la loro origine nel momento in cui smettiamo di contemplarci. Questo è ciò che esprimono alcune lamentele e proteste che si sentono nelle famiglie. "Mio marito non mi guarda, sembra che per lui io sia invisibile". "Per favore, guardami quando ti parlo". "Mia moglie non mi guarda più, ora ha occhi solo per i figli". "A casa mia non interesso a nessuno e neppure mi vedono, come se non esistessi". L'amore apre gli occhi e permette di vedere, al di là di tutto, quanto vale un essere umano.

Fraternità tutti

Promuovere il bene morale



Non possiamo tralasciare di dire che il desiderio e la ricerca del bene degli altri e di tutta l'umanità implicano anche di adoperarsi per una maturazione delle persone e delle società nei diversi valori morali che conducono ad uno sviluppo umano integrale. Nel Nuovo Testamento si menziona un frutto dello Spirito Santo (cfr Gal 5,22) definito con il termine greco *agathosyne*. Indica l'attaccamento al bene, la ricerca del bene. Più ancora, è procurare ciò che vale di più, il meglio per gli altri: la loro maturazione, la loro crescita in una vita sana, l'esercizio dei valori e non solo il benessere materiale. C'è un'espressione latina simile: *bene-volentia*, cioè l'atteggiamento di volere il bene dell'altro. È un forte desiderio del bene, un'inclinazione verso tutto ciò che è buono ed eccellente, che ci spinge a colmare la vita degli altri di cose belle, sublimi, edificanti.



113

In questa linea, torno a rilevare con dolore che «già troppo a lungo siamo stati nel degrado morale, prendendoci gioco dell'etica, della bontà, della fede, dell'onestà, ed è arrivato il momento di riconoscere che questa allegra superficialità ci è servita a poco. Tale distruzione di ogni fondamento della vita sociale finisce col metterci l'uno contro l'altro per difendere i propri interessi».

Volgiamoci a promuovere il bene, per noi stessi e per tutta l'umanità, e così cammineremo insieme verso una crescita genuina e integrale. Ogni società ha bisogno di assicurare la trasmissione dei valori, perché se questo non succede si trasmettono l'egoismo, la violenza, la corruzione nelle sue varie forme, l'indifferenza e, in definitiva, una vita chiusa ad ogni trascendenza e trincerata negli interessi individuali.

Paola e Salvatore
CHIETI 2 - CRCC

Laudato si'



L'universo si sviluppa in Dio, che lo riempie tutto. Quindi c'è un mistero da contemplare in una foglia, in un sentiero, nella rugiada, nel volto di un povero. L'ideale non è solo passare dall'esteriorità all'interiorità per scoprire l'azione di Dio nell'anima, ma anche arrivare a incontrarlo in tutte le cose, come insegnava san Bonaventura: «La contemplazione è tanto più elevata quanto più l'uomo sente in sé l'effetto della grazia divina o quanto più sa riconoscere Dio nelle altre creature».

San Giovanni della Croce insegnava che tutto quanto c'è di buono nelle cose e nelle esperienze del mondo «si trova eminentemente in Dio in maniera infinita o, per dire meglio, Egli è ognuna di queste grandezze che si predicano». Non è perché le cose limitate del mondo siano realmente divine, ma perché il mistico sperimenta l'intimo legame che c'è tra Dio e tutti gli esseri, e così «sente che Dio è per lui tutte le cose». Se ammira la grandezza di una montagna, non può separare questo da Dio, e percepisce che tale ammirazione interiore che egli vive deve depositarsi nel Signore: «Le montagne hanno delle cime, sono alte, imponenti, belle, graziose, fiorite e odorose. Come quelle montagne è l'Amato per me. Le valli solitarie sono quiete, amene, fresche, ombrose, ricche di dolci acque. Per la varietà dei loro alberi e per il soave canto degli uccelli ricreano e dilettono grandemente il senso e nella loro solitudine e nel loro silenzio offrono refrigerio e riposo: queste valli è il mio Amato per me».



La compartecipazione sui punti concreti di impegno

di Alvaro e Mercedes Gomez-Ferrer

Momento e modo della compartecipazione

La compartecipazione non è la messa in comune e neppure la preghiera, ma partecipa un po' di entrambe: essa possiede la 'dinamica della messa in comune' e si deve svolgere in un "clima di preghiera". Ogni équipe deve decidere il momento della riunione in cui fare la compartecipazione e il modo di farla.

Questa decisione non sarà presa una volta per tutte, ma sarà modificata secondo le circostanze e l'età della vita dell'équipe. A titolo di indicazione, crediamo di dover dare alcuni consigli che possono essere utili. Vi è la possibilità di compartecipare ogni mese un punto concreto di impegno in modo particolare e gli altri in modo più generale, oppure di fare sempre la compartecipazione su tutti i punti in maniera globale. Può pure andar bene che una coppia, ogni mese, faccia una compartecipazione più approfondita su un punto concreto di impegno... Quando uno parla, gli altri ascoltino. Tuttavia, non vi è dialogo se parla solo colui che compartecipa; gli altri possono quindi intervenire, se hanno veramente qualche cosa da apportare. La coppia responsabile deve essere il moderatore per questo dialogo. Il consigliere spirituale può esercitare una parte importante, sollevando le questioni di fondo. Esposizione e "risposte" si fanno in un clima di preghiera, mai in modo superficiale o frivolo.

Paola e Salvatore
CHIETI 2 - CRCC

Il tempo che segue alla preghiera è il più appropriato per la compartecipazione, perché essa beneficia del clima di presenza di Dio instaurato dalla preghiera e lo prolunga.

Ci troviamo così di fronte a Dio. Lui solo può rendere fruttuosi i nostri sforzi, perdonare le nostre debolezze e dare un senso ai nostri insuccessi. È Lui che ci ha dato questi compagni di équipe desiderosi di aiutarci e di accogliere il nostro aiuto. È il suo Spirito che ci sforziamo di seguire nei nostri comportamenti.

Mezzi per rivificare la compartecipazione

Troverete qui dei suggerimenti che sono già stati sperimentati. L'elenco non vuole essere limitativo. Spetta alla creatività delle équipes proporre altri. Preparare la compartecipazione in coppia prima della riunione, come se si trattasse del tema di studio. La coppia responsabile di équipe dovrebbe prepararla particolarmente, stabilendo il momento, i punti da toccare più in profondità, le domande da porre, ecc.

Grazie a tale preparazione, la riunione acquista in sincerità, in ascolto e... in brevità. Proporre che la compartecipazione costituisca l'oggetto principale di riflessione di una riunione di équipe ogni due anni. Insistere sulla compartecipazione nella formazione delle Coppie pilota e delle Coppie di collegamento. I consiglieri spirituali se ne interessino con attenzione: è un momento molto importante di formazione spirituale.

Tutti i responsabili facciano uno sforzo per diffondere questo documento, farne assimilare la mistica e dare ragioni confacenti della sua importanza vitale





GIORNATA

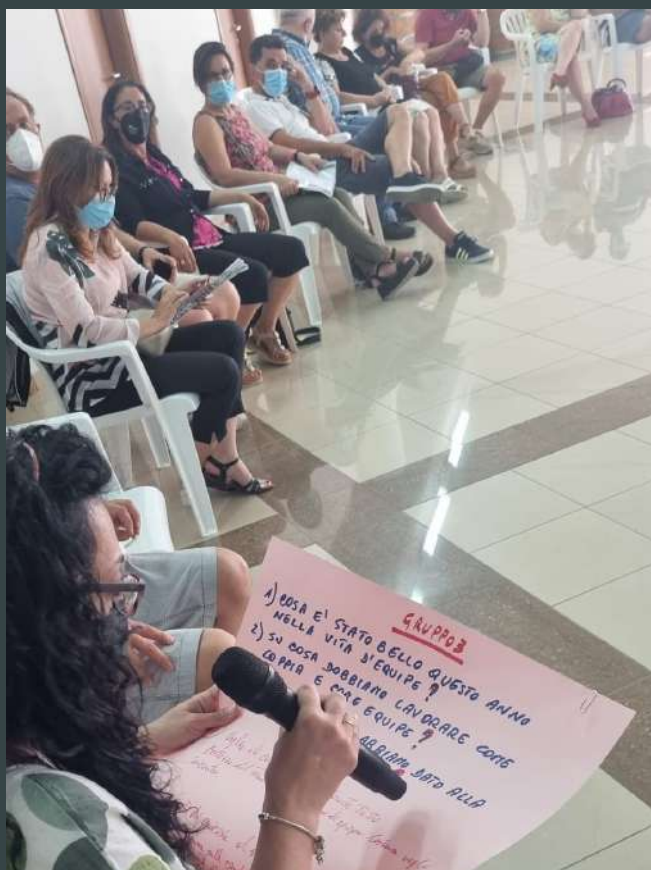
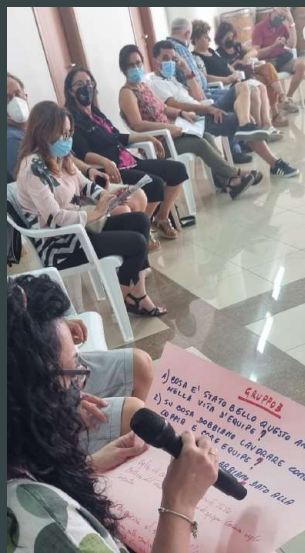
03 Luglio 2022

**Parrocchia San Martino Vescovo
Località San Martino - Chieti**

**L'amore di amicizia
si chiama Carità**

DI BILANCIO

Settore Pescara B



L'AMORE DI AMICIZIA SI CHIAMA CARITÀ



Equipe Notre Dame
Settore Pescara B

www.equipes-notre-dame.it

all'interno del sito nazionale
troverete il link del sito regionale

Le nostre e-mail

endpescarasettoreb@gmail.com

segreteria.endpescarasettoreb@gmail.com

**Per chi volesse contribuire attraverso la realizzazione
di articoli o inviarci idee, può contattarci al numero
3335700826 o scrivere alla mail
endpescarasettoreb@gmail.com**